

USA. Milioni di americani rischiano la fame. I buoni pasto di Biden non bastano

 [pagineesteri.it/2022/10/06/mondo/usa-milioni-di-americani-rischiano-la-fame-i-buoni-pasto-di-biden-non-bastano-piu/](https://www.pagineesteri.it/2022/10/06/mondo/usa-milioni-di-americani-rischiano-la-fame-i-buoni-pasto-di-biden-non-bastano-piu/)

redazione



della redazione con dati e notizie diffusi in rete dalla Reuters

Pagine Esteri, 6 ottobre 2022 – **Grace Melt** ha fatto la sua prima visita alla dispensa alimentare di Nourishing Hope di Chicago ad agosto. Durante la pandemia di COVID-19 aveva utilizzato buoni pasto emessi dal governo federale per acquistare generi alimentari mentre era disoccupata per un infortunio al ginocchio. Ma quest'estate, i buoni pasto non sono riusciti a tenere il passo dell'aumento dei prezzi del negozio di alimentari e per la prima volta è dovuta andare alla ricerca di una fornitura gratuita di cibo. "Non è sicuramente abbastanza. Non bastano mai fino alla fine del mese", ha detto Melt a proposito dei buoni pasto. "E ora che sono aumentati i prezzi non puoi far altro che venire qui, in un centro dove donano cibo".

L'aumento della fame (negli Usa) è un problema serio per l'immagine e le ambizioni del presidente degli Stati Uniti Joe Biden che si prepara a ospitare la prima conferenza della Casa Bianca su fame, nutrizione e salute in oltre 50 anni e si dice impegnato a eliminare la fame negli Stati Uniti entro il 2030. **A causa dell'inflazione (alta) gli elettori potrebbero punire il Partito Democratico nelle elezioni di medio termine. L'andamento dell'economia infatti è la priorità per gli elettori Usa, secondo un sondaggio Reuters/Ipsos.** L'amministrazione Biden ha aumentato i finanziamenti per i

buoni pasto quasi un anno fa ma allo stesso tempo ha acquistato la metà del cibo rispetto all'amministrazione Trump nel 2020 per banche alimentari, scuole e riserve indigene, secondo i dati ottenuti dall'agenzia statunitense USDA.

L'aumento dei prezzi dei generi alimentari sta erodendo il valore reale dei buoni pasto su cui sembra puntare l'attuale amministrazione per combattere la fame tra gli statunitensi. Quest'anno i buoni hanno un valore medio di 231 dollari a persona al mese. Troppo poco di fronte all'inflazione galoppante. Ciò ha costretto più americani a rivolgersi alle banche alimentari che a loro volta hanno ricevuto meno cibo dal governo.

L'indice dei prezzi al consumo per il cibo è salito al 13,5% ad agosto, l'aumento più sostenuto in 12 mesi dal 1979, secondo il Bureau of Labor Statistics. I prezzi dei generi alimentari sono cresciuti a livelli record dall'invasione russa del principale produttore di cereali, l'Ucraina. E così anche i livelli di fame quest'estate sono saliti a punti mai raggiunti, neppure durante la pandemia nel 2020 quando i lockdown hanno gettato nel caos le catene di approvvigionamento.

“Questo problema era migliorato nel 2021, poi è nuovamente e rapidamente peggiorato” spiega **Vince Hall, Chief Government Relations Officer di Feeding America, la più grande rete di banche alimentari della nazione**. “La maggior parte delle nostre banche del cibo vede allungarsi le file di persone ogni settimana che passa”. Per alcuni occorre spendere di più in buoni pasto o distribuire contanti perché offrono alle persone più scelta rispetto alle dispense alimentari e vanno anche a vantaggio delle imprese locali.



L'insufficienza alimentare per le famiglie con bambini è salita al 16,21% lo scorso luglio quando quasi 1 famiglia su 6 ha dichiarato di non avere, talvolta o molto spesso, da mangiare a sufficienza, secondo i dati della Household Pulse Survey dell'US Census Bureau. Si tratta della percentuale più alta da dicembre 2020. La fame tra i bambini era scesa al 9,49% nell'agosto 2021 in parte a causa dei pagamenti del credito d'imposta per i bambini, secondo l'US Census Bureau.

La fame si era attenuata nel 2021 dopo che le amministrazioni Trump e Biden hanno distribuito sussidi per la pandemia alle famiglie per l'acquisto di generi alimentari, consegnato miliardi di scatole di cibo di emergenza e inviato pagamenti mensili del credito d'imposta per i bambini. Nell'anno 2020, il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti ha speso 8,38 miliardi di dollari per 4,29 miliardi di libbre di cibo destinato a dispense alimentari, scuole e riserve indigene. Ma la spesa alimentare è diminuita costantemente, di quasi il 42% dal 2020 al 2022, fino ai 3,49 miliardi di dollari, il livello più basso dal 2018. L'agenzia ha acquistato solo 2,43 miliardi di libbre di cibo nell'ultimo anno, secondo i dati acquisiti da Reuters.

L'USDA ha cercato di compensare il calo degli acquisti di cibo con ulteriori sussidi per l'assistenza nutrizionale supplementare. Ma l'aiuto aggiuntivo è stato limitato dai costi più elevati...L'USDA ha recentemente annunciato che acquisterà altri 943 milioni di dollari in generi alimentari entro il 2024, utilizzando i fondi della Commodity Credit Corporation, normalmente stanziati per prestiti e pagamenti agli agricoltori statunitensi colpiti da disastri o dai bassi prezzi delle materie prime. Il dipartimento dell'agricoltura da parte sua ha riferito di un taglio drastico ai finanziamenti per la pandemia autorizzato dal Congresso che ha limitato il potere di spesa dell'agenzia per gli alimenti e le scuole.

Feeding America lamenta il taglio di 430 miliardi di dollari per alcune misure aggiuntive di assistenza alimentare dalla legge sulla riduzione dell'inflazione firmata ad agosto, inclusi gli investimenti nell'alimentazione infantile e un programma EBT da impiegare quando i pasti scolastici non sono disponibili. "Nelle versioni precedenti di questo disegno di legge c'erano priorità straordinariamente importanti per combattere la fame, che però non ci sono nell'ultima versione", ha protestato.

RACCOLTI INSUFFICIENTI

Quest'anno, l'USDA acquisterà poco più della metà del cibo comprato al culmine della pandemia, mentre le donazioni dei negozi di alimentari e dei distributori sono diminuite e le aziende fermano le catene di approvvigionamento e riducono al minimo gli sprechi. Il **Greater Chicago Food Depository**, uno dei maggiori distributori di cibo alle dispense alimentari locali, prevede di ottenere quest'anno poco più di un terzo del cibo ricevuto dall'USDA durante l'anno fiscale 2021 (da luglio 2020 a giugno 2021).

E mentre le scorte di cibo si riducono, l'inflazione sta spingendo per la prima volta più americani verso le banche alimentari. Nell'area di Chicago hanno visto un aumento del 18% dei visitatori a luglio, rispetto a un anno prima. Eppure i buoni pasto costituivano meno del 2% della spesa del governo degli Stati Uniti nel 2022, secondo i dati del Tesoro.

Nell'agosto 2022, l'agenzia ha annunciato un adeguamento del costo della vita a partire dal 1 ottobre, aumentando le assegnazioni mensili massime per una famiglia di quattro persone da 835 a 939 dollari al mese.

Ma molti di coloro che visitano le dispense alimentari lavorano ancora o beneficiano della previdenza sociale, cosa che li squalifica dai buoni pasto, come Michael Sukowski, un impiegato dell'amministrazione universitaria in pensione a cui stati tagliati i sussidi a causa di una pensione mensile che riceve dallo stato. "Con la previdenza sociale e una piccola pensione di 153 dollari al mese non vado lontano", ha spiegato "la metà va per l'affitto. Poi ci sono le utenze."

La dispensa alimentare di **Nourishing Hope**, che quest'anno ha visto un aumento del 40% dei visitatori, e altre banche alimentari ora acquistano più cibo a costi più elevati. Ciò ha portato a forniture modeste di alimenti di base come pane, carne e formaggio. "Il raccolto è stato esiguo, per così dire. Ma sono grata di aver avuto della roba", ha detto Grace Melt mentre metteva i suoi prodotti alimentari in un carretto, preparandosi per un viaggio in autobus verso casa. "Talvolta devi venire in un posto come questo. A volte non ottieni niente", ha spiegato. Pagine Esteri